



PAN: SBLOCCA-CANTIERI, PRONTI A FARE NOSTRA PARTE

Il vicepresidente commenta con Corriere Alto Adige e Dolomiten l'incontro con il Governo

Venerdì mattina il premier Giuseppe Conte ha incontrato a Palazzo Chigi Confindustria e Ance sul tema delle opere pubbliche e il decreto sblocca cantieri. Presenti anche i ministri Di Maio e Toninelli. "Abbiamo lanciato un messaggio molto chiaro. Il benessere dei cittadini si crea con aziende forti che hanno voglia di correre e creare posti di lavoro, integrando i giovani", ha detto il vicepresidente Stefan Pan, commentando l'incontro con il dorso altoatesino del Corriere della Sera (e in lingua tedesca con il Dolomiten). Per fare questo, però, occorrono infrastrutture degne di tale nome. "Da dieci anni gli investimenti sono in stallo. Se nel 2009 la spesa pubblica era di 54 miliardi, ora siamo solo a 30. Continuando così perderemo competitività e non potremo più essere campioni del mondo nell'export. Solo in tal modo, con le esportazioni forti, si creano posti di lavoro remunerati sopra la media".

"La nostra parola d'ordine, fatta propria anche dal premier, è sblocca-cantieri. Ci sono decine di miliardi di opere già approvate, ferme per inghippi procedurali, per contenziosi. Abbiamo chiesto al governo - dice Pan - che ci si adoperi per una mappatura. Non è possibile che occorrono in media sei anni per la sola progettazione". Oltre a sbloccare le opere, "abbiamo poi chiesto che le procedure vengano snellite".

Buia a Repubblica: No al super commissario



"Il super commissario non va bene. E alzare le soglie per gli obblighi di gara non serve, anzi può essere dannoso perché comprime la concorrenza". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, oggi in un'intervista a Repubblica in cui torna a chiedere cambiamenti al codice degli appalti. **Dallo sblocca-cantieri "ci aspettiamo misure giuste per un settore all'undicesimo anno di decrescita non felice, con 120 mila imprese perse. Ci sono 600 cantieri fermi per 51 miliardi di investimenti bloccati", afferma Buia.**

Zoppas a Corriere Veneto: Export, restiamo stabili

"Lo scavalcamento dell'Emilia Romagna è una notizia, ma è migliore di quanto sembri. Loro ci hanno superato ma noi non siamo andati indietro". Così il presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, in un'intervista sabato al Corriere di Verona a proposito del sorpasso dell'Emilia Romagna sulla quota di export del Veneto.

Riva a Provincia di Lecco: Strade o addio eccellenza



"Le industrie lecchesi riescono ad essere ultra-competitive in tutto il mondo, ma la nostra eccellenza finisce appena i prodotti escono dai cancelli dell'azienda". A lanciare il grido di allarme è Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco Sondrio, in un'intervista ieri alla Provincia di Lecco che lamenta come manchi anzitutto "un collegamento con la rete autostradale".

Revello al Secolo XIX: Sostenibilità è il futuro



"La sostenibilità non è la decrescita felice, tutt'altro, è un concetto di crescita che rispetta l'ambiente e permette di ridurre le disuguaglianze sociali in un equilibrio economico". Così la presidente del gruppo tecnico Responsabilità sociale d'impresa Rossana Revello in un'intervista ieri al Secolo XIX.

Sì all'energia italiana: a Ravenna migliaia in piazza per difendere il settore

Non interrompere l'estrazione di gas, unica fonte energetica green di 'transizione' verso le rinnovabili, per sostenere l'energia italiana. Sono arrivati dall'Emilia-Romagna e dalla Toscana, dall'Abruzzo e dalla Basilicata, con i caschi gialli o bianchi e striscioni inequivocabili: "Sì all'energia italiana". Un fronte trasversale tra istituzioni, sindacati, imprese e lavoratori per contestare il blocco alle trivellazioni in mare deciso dal Governo e chiedere all'esecutivo di cambiare rotta in merito alle attività estrattive. "Siamo qui per difendere un settore industriale importante per il territorio e cruciale per l'Italia. Siamo preoccupati per una norma introdotta nel decreto legge Semplificazioni, che rischia di penalizzare l'intero settore e di accentuare la nostra dipendenza energetica dall'estero" ha detto il vicepresidente Pan. Il DL Semplificazioni contiene un emendamento voluto dai 5 Stelle che blocca per 18-24 mesi l'attività di ricerca e produzione di gas. Di conseguenza il settore energetico, che in Emilia-Romagna dà lavoro a 10 mila persone, rischia un pesante taglio occupazionale. Una norma che Confindustria giudica "in contraddizione con lo stesso Piano Energia e Clima presentato dal Governo" e che non piace nemmeno alle istituzioni locali.

